PARLAMENTARI, GIORNALISTI E UOMINI DI CULTURA INTORNO AL CAPO DELLO STATO

Il ricevimento di Gronchi al Quirinale per il decennale della Repubblica

Togliatti, Amendola, Scoccimarro, Pajetta, Di Vittorio tra gli intervenuti - La stretta di mano del Presidente a Sibilla Aleramo - Presenti tutte le autorità dello Stato e numerose personalità della cultura

Le celebrazioni per il primo decennale della Repubblica sono culminate ieri nel grande ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica al governo, ai parlamentari, ai rappresentanti della cultura, dei vari partiti politici e della stampa. Un festoso, semplice ricevimento, che ha fatto gremire di una vera e propria folla (circa un migliaio di persone) gli ampi saloni del Quirinale: il ricevimento, come d'uso, doveva svolgersi nei giardini, ma il tempo incerto ha consigliato la segreteria del cerimoniale a scegliere all'ultimo momento la cosidetta sala da pranzo.

Pochi minuti prima delle diciotto sono giunti i primi invitati, via via più fitti, mentre nella piazza del Quirinale si accalcava una piccola folla. Poco dopo le diciotto tutti gli invitati erano presenti: dal presidente del Consiglio, Segni al presidente della Corte costituzionale, De Nicola, al vice presidente della Camera, Rapelli, in sostituzione del presidente Leone, indisposto; tutti i membri del governo, ministri e sottosegretari.

Il compagno Togliatti è giunto puntualmente alle diciotto; con lui hanno sostato nella Sala degli specchi i compagni D'Onofrio, Scoccimarro, Giorgio Amendola, Gian Carlo Pajetta, Di Vittorio, Ingrao. Erano anche presenti tra gli altri i compagni Spano, Bitossi, Negarville, Turchi, Giuliano Pajetta, Compagnoni, la compagna Jotti, accompagnata dalla piccola Marisa Malagoli, la compagna Giuliana Nenni e altri deputati e senatori comunisti e socialisti. Anche il compagno Nenni era presente, e il vice presidente del Senato, Molè, il senatore Cianca, i compagni socialisti on. Luzzatto e Schiavetti, l'on. Saragat, lo on. La Malfa, l'on. Pacciardi.

Largamente rappresentato anche il mondo della cultura (il giorno stesso della sua elezione alla Presidenza l'on Gronchi dichiarò ai giornalisti che avrebbe voluto tenere quanto più possibile legami con gli uomini di cultura e non ha dimenticato la sua promessa): Sibilla Aleramo — cui il Presidente Gronchi ha rivolto un affettuoso saluto, stringendole a lungo la mano — Zavattini, Guttuso, Francesco Flora, Elsa Morante, Giancarlo Vigorelli, Giuseppe Berto, Ugo Moretti, Orfeo Tamburi, Michele Guerrisi, Leonida Repaci, Mario Praz, Anna Salvatore, Vittorio Gassman e molti altri.

Il Presidente Gronchi e la signora Carla, ricevuto l'omaggio del Presidente della Camera e del Senato, del presidente della Corte costituzionale e del presidente del Consiglio hanno attraversato i saloni che si succedono dall'anticamera dello studio presidenziale al salone dei corazzieri, sostando più volte a salutare i numerosi invitati. Dopo aver aperto il buffet nel salone dei corazzieri il Presidente e la consorte, accompagnati dalle alte cariche dello Stato hanno proseguito lungo la galleria, la sala delle feste, la sala degli specchi, la sala degli arazzi.

Nella sala da pranzo si sono trattenuti fino alla fine del ricevimento con gli invitati, conversando cordialmente con essi, sotto il lampeggiare dei flash, mentre dal cortile, su cui si affaccia la famosa «vetrata» sotto la torre dell'orologio, la banda dei carabinieri in alta uniforme eseguiva brani di musica sinfonica. Alle 20 il Presidente e donna Carla si sono congedati dagli ospiti per far ritorno alla Palazzina.

I compagni Togliatti, Scoccimarro e Di Vittorio al ricevimento che il Presidente Gronchi ha dato ieri nei saloni del Quirinale nella ricorrenza del decennale della Repubblica

Tito a Gronchi per il 2 giugno

Il Presidente Tito, ha diretto al Presidente Giovanni Gronchi il seguente telegramma:

«In occasione della festa nazionale della proclamazione della Repubblica italiana, invio a lei e al popolo italiano le più cordiali felicitazioni assieme con i miei migliori auguri, che le attuali relazioni fra la Jugoslavia e la vicina Italia possano svilupparsi e consolidarsi, a vantaggio e per il bene dei nostri popoli».

PER UN GUASTO ALLE CARRUCOLE

Tre passeggeri cadono dalla seggiovia di Courmayeur

Sono tutte all'ospedale in gravi condizioni

COURAMYEUR, 2. — La seggiovia La Thuile-Le Souche si è scarrucolata oggi pomeriggio tra due piloni presso la stazione intermedia. Dei numerosi gitanti, tutti appartenenti al gruppo «generale Cantore» di Genova, tre hanno riportato gravi ferite.

Nel pomeriggio una trentina di escursionisti genovesi avevano chiesto e ottenuto venisse messa per loro in funzione la seggiovia, attualmente ferma, che da La Thuile sale ai 2200 metri di Le Suche. Mentre i primi gitanti stavano per giungere alla piattaforma della stazione intermedia, un guasto meccanico che pare dovuto alla rottura di una carrucola ha fatto sussultare fortemente, tra l'ultimo pilone e la stazione, la fune che reggeva i seggiolini. Tre escursionisti che si erano già sganciati dalla sbarra di sicurezza, in previsione dell'arrivo, sono caduti sulla china rocciosa sottostante, da un'altezza di circa 4 metri.

Sono rimasti gravemente feriti Pellegrino Pizzoro di 48 anni che ha riportato la frattura del bacino, Renzo Navoso di 25 anni, per il quale i sanitari si sono riservata la prognosi perchè colpito da commozione cerebrale, ed Ennio Boghi di 29 anni che ha riportato una ferita alla testa.

Tutti gli altri gitanti, che si trovavano nei seggiolini lungo il cavo di salita, sono stati raggiunti e liberati mediante scalette metalliche.

Due giovani rapinati da un falso ferito

REGGIO CALABRIA, 2 — Di così dalla loro auto per portare soccorso ad un uomo che giaceva, apparentemente ferito, sulla strada, due giovani di Reggio, Nicola Pilato di 22 anni e Aurelio Nicolò di 20, sono stati aggrediti e rapinati, armi alla mano, da due individui sbucati improvvisamente da una siepe ed ai quali si è unito il presunto ferito.

Subito dopo aver commesso la rapina, che ha fruttato loro oltre centomila lire, i tre malviventi si sono dati alla fuga.

DAL «SALTO DEL CAVALLO» PRESSO VARAZZE

Un'intiera famiglia precipita con un'auto Un bimbo e la nonna morti e quattro feriti

Le vittime erano in gita turistica — Il luogo della sciagura è tristemente noto per altri mortali incidenti — Sono tutti deceduti i feriti di Gavardo

GENOVA, 2. — Un gravissimo incidente automobilistico, nel quale hanno trovato la morte un bimbo di sette anni e una donna di sessantasei, si è verificato nelle prime ore del pomeriggio di oggi sui piani di Invrea presso Varazze in località «Salto del cavallo» a pochi chilometri da Arenzano. Una auto con a bordo l'industriale carrarese Giovanni Fallani, la moglie, Gilberta Lombardi, i loro tre figli, Alessandro di sette anni, Lea di dodici anni e Alberto di tredici anni, e la suocera Bianca Saladini di sessantasei, transitava per la suddetta località verso le 15.

Il «Salto del cavallo» è noto ai turisti e agli abitanti del posto per l'estrema pericolosità della curva. L'anno scorso, fra i tanti incidenti verificatisi in quella località che si ricordano, una macchina uscì dalla curva e l'auto-sta decedette precipitando nella sottostante scarpata, alta più di trenta metri, assieme all'automezzo. Analoga sorte è toccata oggi alla macchina guidata dal Fallani. Per motivi che ancora non sono stati accertati, quest'ultimo giunto a metà curva perdeva il controllo del volante e l'auto, dopo un pauroso sbandamento, finiva contro il parapetto della strada e piombava oltre la scarpata sul fondo valle.

All'incidente assisteva una folla di persone che accorreva immediatamente a portare i primi soccorsi. Dalle rovine dell'auto il piccolo Alessandro e la donna venivano estratti cadaveri, mentre tutti gli altri, i genitori e i fratelli della piccola vittima, rivelavano ferite di non grave entità.

All'ospedale Santa Maria di Betlemme di Varazze, infatti, venivano giudicati guaribili dai quindici ai trenta giorni. Particolarmente pericoloso è lo choc subito dalla madre di Alessandro alla quale non si è potuto nascondere la tragica fine del figlioletto. Non è stato possibile interrogare ancora il Fallani, ma dai passaporti e dalla scorta viveri rinchiusa nel portabagagli dell'auto sembra che la famiglia si trovasse in viaggio per la Francia probabilmente a scopo turistico.

La sciagura di Gavardo

BRESCIA, 2. — Tutti i feriti nella sciagura avvenuta alla «curva della morte», che era già costata cinque morti, sono deceduti. Hanno così perso la vita tutti gli 8 occupanti dell'autofurgone «Ardea» che giovedì sera si era scontrata presso Gavardo, alla curva del «budellone» con un autopullman carico di gitanti proveniente da Stresa.

Stamani, durante il trasporto dei tre feriti superstiti dall'ospedale di Gavardo a quello di Chiari, paese di origine delle vittime, è deceduta la bambina Mariarosa Bettoni, di otto anni.

Nel pomeriggio sono deceduti anche gli altri due feriti: Lorenzo Bettoni e Ferruccio Groppelli.

Salva il padre che sta per annegare

CATANIA, 2. — Un giovane pescatore, rischiando la propria vita, è riuscito a trarre in salvo il padre, trascinato in mare dalla violenza delle onde.

I due pescatori, Gennaro e Vincenzo Di Marco, rispettivamente di 55 e 18 anni, che avevano preso il mare durante la notte con la loro imbarcazione per la pesca, sono stati sorpresi, al largo della foce del fiume, da violenti marosi. Temendo che la loro fragile barca potesse essere capovolta, i due pescatori hanno deciso di ritornare in porto, ma sulla via del ritorno una violenta ondata, dopo aver sbattuto il vecchio Di Marco contro il fianco della barca, lo ha scaraventato in mare. Il giovane Vincenzo, nonostante la violenza dei marosi, è riuscito a riportare sull'imbarcazione il padre ed a raggiungere con le sue sole forze il porto.

Gennaro Di Marco è stato ricoverato in ospedale per la frattura di tre costole e numerose ferite lacero contuse in tutto il corpo, mentre il coraggioso giovane ha riportato soltanto lievi contusioni.

Fugge dall'ospedale per paura dell'operazione

CATANIA, 2. — Una giovane demente è fuggita nottetempo dall'ospedale temendo di dovere essere operata al cranio.

Affetta da tumore maligno, la ventiduenne Anna Bellini, era stata ricoverata alcuni giorni addietro all'ospedale «Garibaldi» per essere sottoposta ad intervento chirurgico. La notte scorsa, approfittando della momentanea assenza dei sorveglianti del reparto, è riuscita ad allontanarsi dall'ospedale e si è avviata a piedi verso Messina.

Nei pressi di Acitcastello, però è stata fermata da una guardia giurata e ricondotta in ospedale.

Rivelati dai raggi X orologi e gioielli in una valigia depositata al bagagliaio

Erano il frutto di una serie di clamorose truffe operate da un pregiudicato napoletano, che è ancora latitante - La brillante operazione della Mobile genovese alla stazione Principe

GENOVA, 2. — Le operazioni di polizia per rintracciare Mario Nigro, un pregiudicato napoletano il cui nome è apparso sulla cronaca dei giornali italiani in questi ultimi giorni per una truffa di quattro milioni compiuta ai danni del gioielliere Romolo Jacchino, hanno avuto anche ieri esito negativo. Le ricerche hanno avuto come teatro anche Torino dove, secondo le informazioni fornite dalla moglie dello stesso Nigro, la quarantadiaenne Rosa Brogi da Rimini, fermata mercoledì scorso dalla Mobile genovese, egli avrebbe dovuto trovarsi.

Le informazioni della Brogi, alla prova dei fatti appaiono oggi del tutto infondate ed è presumibile se non certo, che siano servite al Nigro per concedergli qualche giorno di respiro attirando la polizia su false piste.

Ieri, intanto, la polizia ha fornito nuovi elementi sull'indagine compiuta e che ha condotto all'identificazione del pregiudicato napoletano. Mario Nigro qualche tempo fa si era presentato al gioielliere Jacchino, i cui negozi sono siti al n. 37 e al n. 210 di corso Vittorio Emanuele a Milano, e gli aveva offerto vantaggiosi affari di sveglie e di orologi. Il Nigro si spacciava per commerciante e ostentava un estrema sicurezza sia nel modo di parlare sia nelle conoscenze del ramo orologiaio. Egli si disse a capo di un potente organizzazione di vendita e intavolò trattative per l'acquisto di mille e cinquecento sveglie che Jacchino gli cedette senza pretendere alcun anticipo.

Un mese dopo il gioielliere non avendo più veduto nè acquirente nè denaro, si rivolse alla polizia. Le tracce del Nigro vennero seguite fino a Genova. Più precisamente la polizia potè stabilire che in questa città egli aveva depositato due grosse valigie presso la stazione ferroviaria di Principe.

Poichè non era possibile perquisire tutti i bagagli giacenti che assommano quotidianamente a migliaia, vennero impiegati i raggi X. I raggi X rivelarono le due valigie del Nigro e il loro contenuto: le 1500 sveglie di Jacchino. Ma quando le valigie stesse furono aperte saltarono fuori decine di orologi e numerosi gioielli, frutto, a quanto si pensa, di altri colpi del pregiudicato napoletano.

Contando su fatto che un giorno o l'altro qualcuno si sarebbe presentato a ritirare i due colli, la Mobile genovese istituì presso il deposito bagagli di Principe un servizio di appostamento che mercoledì scorso portò al fermo di Rosa Brogi. La donna aveva nella borsetta polizze di pegno per gioielli dell'ammontare di circa quattro milioni di lire. Polizze per altri otto milioni sono state rinvenute nella camera d'albergo dove alloggiava.

La Brogi oltre alle informazioni fornite sul marito, e di cui abbiamo parlato, ha confessato che negli ultimi tempi ella e il Nigro avevano impiantato a Venezia un negozietto di oreficeria dal quale speravano di servirsi per portare a termine altri «colpi» fortunati.

Convegno a Venezia sulla pena dell'ergastolo

VENEZIA, 2. — Un convegno su «la pena dell'ergastolo» si è iniziato oggi presso il Centro di cultura e civiltà della fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, sotto la presidenza del prof. Francesco Carnelutti.

Partecipano al convegno alcuni eminenti giuristi italiani fra cui Calamandrei dell'università di Napoli, Francesco Deltala dell'ateneo bolognese Opocher dell'università patavina, De Mattei della Minerva romana, Lami di Pisa, Palmieri di Napoli, l'on. Tosato, padre Spiazzi dell'Angelico di Roma, magistrati e medici. La maggioranza degli intervenuti si è pronunciata per l'abolizione del carcere a vita.

E' stato trattato anche il tema dell'urgenza di un miglioramento del nostro regime carcerario.

Domani il convegno chiuderà i suoi lavori.

LADRI DI VOTI

Alla redazione del «Popolo» si sta svolgendo una specie di dramma giallo, qualcuno ha rubato più di duecentomila voti, e non si riesce più a farli ricomparire.

I fatti sono noti, qualche brillante redattore-calcolatore ha fatto stampare un titolo esultante su nove colonne nel quale si affermava che il P.C.I. aveva perduto un milione di voti. La dimostrazione di questo assunto era costruita su una cifra inizialmente falsa, che teneva al P.S.I. e quindi alle Sinistre 225.000 voti che invece quel partito aveva effettivamente avuto. Poi i redattori del «Popolo» — parlando telefonicamente con noi — hanno ammesso che c'era stata effettivamente questa singolare omissione, e hanno assicurato che avrebbero ricercato i voti scomparsi. Evidentemente hanno rovistato per tutta la notte tra i tavoli di redazione senza approdare a nulla, hanno guardato negli ingranaggi delle macchine calcolatrici, hanno sottoposto a perquisizione gli uscieri, ma i voti non li hanno ritrovati.

Eppure, come nel celebre racconto di Poe, bastava guardare nel luogo più vicino e più ovvio a portata di mano, infatti, un fattorino del ministero degli Interni ha portato al «Popolo» un comunicato del ministro Tambroni nel quale erano espresse a chiari segni le cifre riassuntive delle elezioni nei comuni ove si è votato con la proporzionale. I redattori assonnati hanno gettato una occhiata distratta al comunicato lo hanno confuso nella loro quinta pagina, ma in seconda pagina hanno continuato a parlare di un milione di voti perduti dai comunisti.

Davvero, se nemmeno il ministro degli Interni in persona è riuscito a gettare luce su questo mistero, c'è da disperare che ci riesca qualsiasi altro investigatore. I ladri non riconoscono neppure di aver pubblicato delle cifre sbagliate e continuano indisturbati a rubare voti. Anzi, su quel milione di voti ci stampano addirittura i manifesti da affiggere agli angoli delle strade.

NOTIZIE IN BREVE DALL'ITALIA

Scheletri rinvenuti in tombe preromane

CASTELVETRANO, 2 — Tre tombe di tufo bianco, presumibilmente dell'età preromana, sono venute alla luce in contrada «Latomia» del territorio di Castelvetrano, durante lavori di scasso del terreno. Due delle tombe sono state frantumate dai vomeri, mentre la terza è rimasta intatta.

Nei sepolchi sono stati trovati resti di scheletri e frammenti di urne funerarie di terra cotta dipinta in rosso ed in nero.

Riconosce un cadavere dallo scarpo

TRENTO, 2 — Il cadavere ripescato alla griglia di Mori è stato identificato per quello del 73enne Danilo Gabrielli, da Vattaro di Trento, tragicamente perito nell'Adige, a Valle di Trento, il 17 giugno dell'anno scorso.

L'identificazione è stata effettuata da un amico della vittima, il calzolaio Alfonso Bianchini, il quale ha riconosciuto le scarpe che ancora indossava il cadavere, per quelle che aveva regalato al Gabrielli pochi giorni prima della scomparsa.

Ritardato il traffico sulla Genova-Roma

LA SPEZIA, 2. — I treni provenienti da Genova e diretti a Roma sono giunti a La Spezia con tre ore di ritardo per un lieve incidente avvenuto all'altezza della stazione di Cornigliа. E' accaduto che durante il rallentamento del direttissimo Nr. 7 alla stazione del piccolo centro ligure — dove sono in corso i lavori per il raddoppio della linea ferroviaria — il locomotore era uscito, con una ruota, dai binari. La cabina elettrica, ha subito alcuni danni. Nessun incidente tra i passeggeri.

Mortale incidente a due coniugi

TORINO, 2 — Il 28enne Franco Marchisio e la moglie Franca Poli, di 23 anni, stavano percorrendo verso le 6 di stamani su una motoretta corso Vercelli: giunto in località quadrivio il Marchisio, abbagliato dal sole, ancora basso, non ha scorto in tempo un autotreno targato Viterbo, e vi ha cozzato contro. I due coniugi sono stati proiettati nello spazio tra motrice e rimorchio battendo violentemente il capo. Il Marchisio è deceduto; la Poli versa in condizioni disperate.

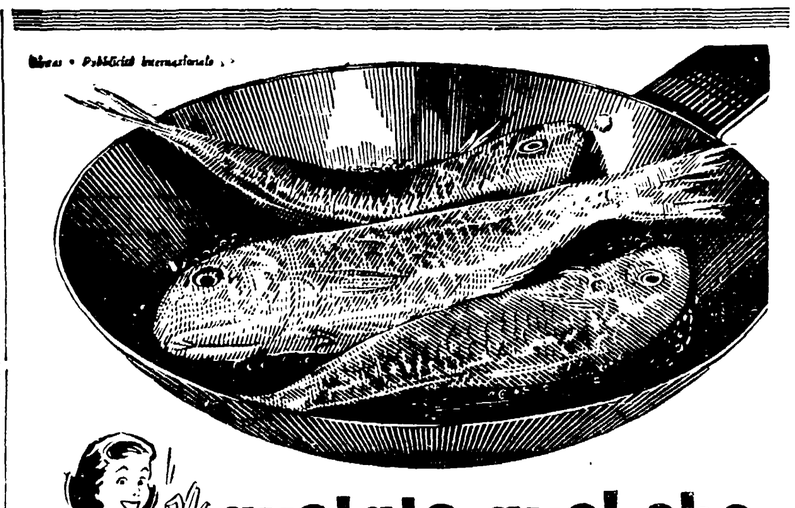
MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone; lasciate che aiutino anche voi

le PILLOLE FOSTER



gustate quel che Gradina sa fare

Ogni pietanza acquista con GRADINA una delicatezza squisita: anche i Vostri ospiti più esigenti apprezzeranno la "nuova leggerezza" della vostra cucina... e staranno più a lungo a tavola. Questo perchè GRADINA è composta solamente di purissimi olii vegetali: quindi è facilmente digeribile e molto nutriente. Per un'alimentazione veramente sostanziosa e leggera usate GRADINA, deliziosamente fresca e appetitosa.

TUTTA VEGETALE

L. 60 l'etto

È un prodotto VAN DEN BERGH, la casa olandese con 80 anni di esperienza.

36 - XGR - 09 - 730

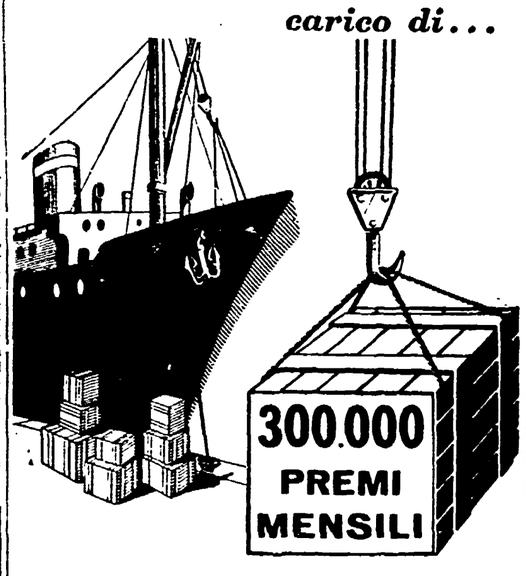
SCEGLIETE LA VOSTRA:

SUPERVELOCE Taglio rapido — ULTRAVERDE Taglio resistente — SUPERFLESSIBILE Taglio morbido

UN TIPO DI LAMA PER OGNI TIPO DI BARBA

LAMA Bartali

è arrivato un bastimento carico di...



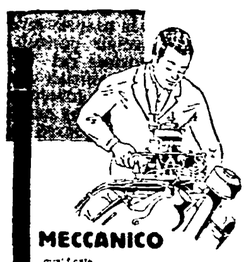
massaie

L'ACQUISTO DI OGNI DADO BRUEG VI ASSICURA - OLTRE AD UNO SQUISITO BRODO UNA BUSTINA-PREMIO CON LA QUALE POTRETE VINCERE UNO DEI

300.000 REGALI MENSILI IMMEDIATI

ED ALTRE NUMEROSISSIME RICCHE SORPRESE

fa buon brodo... e regala subito



MECCANICO

qualificato

capo operaio, capo officina, ecc., può diventarlo qualsiasi operaio manovale o apprendista metal-meccanico che possegga la licenza elementare - almeno 16 anni di età - un pretta di tempo libero al giorno - la volontà di riuscire. Così poco ti occorre per fare carriera con un metodo sicuro, facile e rapido! Migliaia di tuoi colleghi hanno provato e sono riusciti! Anche tu lo puoi! Come devi fare? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO" che ti sarà inviato gratuitamente. Basta ritagliare questo annuncio e spedirlo, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo alla:

ISTITUTO SVIZZ. DI TECNICA - LUINO

A BEK

LA STRADA di Volokolamsk

OPERE E I GIORNI 2 volumi L. 900

EDITORI RIUNITI Roma Via Sicilia 136

DIFFONDETE Vie Nuove

FRIGORIFERI BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBIR - MAGNADYNE PHILCO - GENERAL ecc. Da L. 52.000 - A L. 2500 mensili

TELEVISORI MAGNADYNE - PHILIPS - MARELLI - PHONOLA TELEFUNKEN, ecc. Da L. 120.000 in poi - A L. 5000 mensili

RADIOSMIRE ROMA - VIA DEL GAMBERO, 16